

DIARIO DELLA CAMPAGNA/6

CON CANDIDATI COSÌ SONO CASSINELLI LORO

Massimiliano Lussana

Mai, dico mai, avevo visto tanto entusiasmo in una manifestazione organizzata da qualche esponente azzurro che non prevedesse la presenza di Silvio Berlusconi. Soprattutto mai, dico mai, avevo visto così tanta gente *nuova, altra*, estranea ai classici giri di partito, insieme ai benemeriti habituè di ogni appuntamento azzurro, lo straordinario popolo che c'è sempre e che è il vero valore aggiunto del popolo della libertà, anche prima che que-

sta dizione diventasse un marchio con il copyright e la maiuscola. Il popolo, fra l'altro, che ama e legge *il Giornale*, molto più di tanti suoi rappresentanti. Il popolo, ad esempio, di tanti consiglieri circoscrizionali prima e municipali poi, che sono la spina dorsale del centrodestra. Vicini più di ogni altro ai problemi quotidiani dei cittadini, veri terminali sul territorio delle istanze della base, che meritano di essere ringraziati insieme a tanti volontari che fanno tutto per il proprio partito senza mai chiedere nulla. (...)

SEGUE A PAGINA 42

SEGUE DA PAGINA 41

Roberto e la carica dei milleduecento

(...) Insomma, l'intervista pubblica del nostro direttore Mario Giordano a Claudio Scajola, segna una svolta nella storia del centrodestra ligure. E non solo perchè Giordano - quando non parla di calcio provando a sostenere da impenitente tifoso del Torino che Novellino è un buon allenatore - è un grande intervistatore, capace di non risparmiare niente all'interlocutore. E non solo perchè Scajola si dimostra sempre più uno dei veri leader nazionali del Popolo della libertà: non è un caso se è stato lui, insieme a Gianni Letta, a segnalare per primo il caso delle schede elettorali folli a Giuliano Amato. E,

soprattutto, Scajola dimostra una lucidità di ragionamento e una capacità di svariare sui vari temi sul tappeto da vero uomo-ovunque del Pdl.

Quindi, se c'erano 1200 (milleduecento!) persone, l'altra sera allo Sheraton, è certo merito

del fatto che l'intervistatore fosse il miglior direttore italiano (anche perchè se dico il contrario mi licenzia) e l'intervistato uno dei veri leader nazionali del Pdl, oltre che il numero uno indiscusso in Liguria.

Ma, oltre a loro, il merito è anche di Roberto Cassinelli, l'organizzatore di tutto l'ambaradan, del suo far politica con garbo, con educazione, senza dimenticare l'umanità, il piacere di trattar bene, l'assoluta mancanza di arroganza, che fa di lui un animale raro, capace di portare avanti anche le battaglie di un galantuomo liberale come Alfredo Biondi, che meriterebbe prestissimo l'elezione a giudice costituzionale.

Roberto Cassinelli non è Einaudi e, da persona intelligente, lo sa. Ma è uno perbene. E i 1200 dello Sheraton, moltissimi giovani, erano lì anche per una persona perbene.

Massimiliano Lussana



PADRONE DI CASA Roberto Cassinelli

